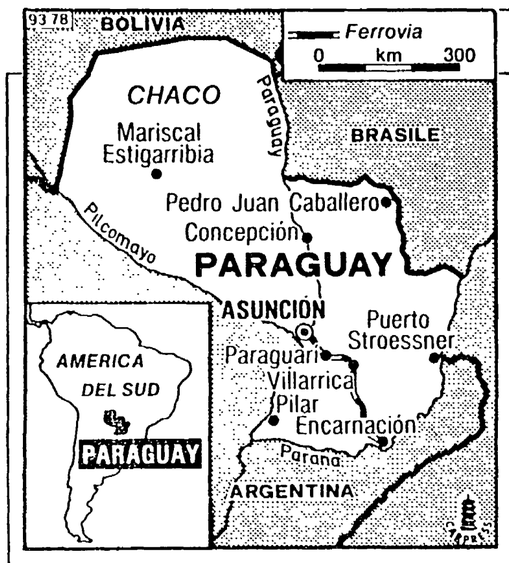


America Latina PARAGUAY

L'inferno di Stroessner Terzo Reich sudamericano

Dove un cittadino su dieci è stato torturato

Trentadue anni di feroce dittatura - Paradossale: l'ambasciatore Usa considerato alla stregua di un «sovversivo» - Il «non vedo e non sento» della rappresentanza diplomatica italiana - Segni di stanchezza nel regime

Nella foto grande, una via di Asuncion, la capitale. Nel tondo, il generale Alfredo Stroessner, da trentadue anni al potere. Qui sotto, una delle rare manifestazioni di protesta contro il regime. In basso, un'immagine del palazzo del governo, dove risiede il dittatore; l'ultima immagine riprende la milizia, feroce strumento di controllo e repressione

Dal nostro inviato

ASUNCION — *«Questa è la casa del mio padrino, il grande padre del nostro paese felice e sicuro, l'unico che da 32 anni vive in pace. Questa è la casa del presidente, il generale Alfredo Stroessner. Dobbiamo tutto a lui. Noi paraguayani vogliamo bene al mondo intero, ai turisti, agli amici che vengono a trovarci e visitare il nostro paese e a fare acquisti. C'è una sola categoria di persone che non ci piace. Sono i comunisti, quelli che rovinano il mondo, che portano guerra e fame. Ai comunisti, come si dice qui, noi non tagliamo la cravatta, gli tagliamo la testa».*

Mischiata ad una comitiva di turisti peruviani percorro su uno scassatissimo pullman la strada che porta dall'aeroporto Presidente Stroessner ad Asuncion, la capitale da 32 anni di una dittatura personale ininterrotta, fatta di contrabbando e repressione, traffico di droga, complicità internazionali, corruzioni, miseria e ignoranza, alzabandiera con la croce uncinata. Avevo tentato un anno e mezzo fa di entrare in Paraguay dall'Argentina ma poche ore prima una cortese telefonata anonima mi aveva avvertito che per la mia salute era un viaggio sconsigliabile. Ancora pochi mesi fa Carlo Rossella, inviato di «Panorama», è stato sequestrato per ventiquattro ore e la troupe della televisione della Germania federale pestata a sangue, le telecamere distrutte, l'incaricato d'affari dell'ambasciata che, qualificandosi, tentava di impedire il pestaggio, pestato pure lui solo perché filmavano una manifestazione contro Stroessner.

Va bene tutto ma i comunisti...

Inevitabile pensarci, mentre il pullman si avvicina al centro, e la guida, un simpatico ragazzo molto ammiccante con la turista italiana, recita la sua giaculatoria. E pensare al vezzo di portare sempre con me non una sola ma addirittura tre tessere del Pci: la prima, con la firma di Luigi Longo, l'ultima firmata da Enrico Berlinguer e quella di quest'anno. Ben mi sta. «Quando viene qua — mi sussurrerà il giorno dopo a un tavolino della Confiteria San Marco, ritrovo di intellettuali e oppositori, tornati sia pure con tanta paura a riunirsi e a organizzarsi, un giornalista paraguayano — non porti mai per nessun motivo niente che possa farla riconoscere come comunista». Appunto. L'ingresso è stato semplicissimo, controllo quasi nessuno. Solo la richiesta di una salatissima tassa di entrata. In dollari, in cruzados, in australes? «Va bene tutto, qui accettiamo tutto».

Il pullman percorre una bella strada dove si affacciano le sedi delle ambasciate. «Ecco — spiega la guida — le case dei nostri amici dei paesi che ci vogliono bene. La Corea del Sud, Formosa, il Sudafrica, ed ecco lì all'angolo un altro grande amico, l'Italia». Sorpresa. Se in Cile la scelta giustissima di ritirare l'ambasciatore dopo il golpe contro Allende ha causato col passare degli anni soprattutto difficoltà e una scarsa autorità dei diplomatici che hanno cercato di aiutare l'opposizione, qui niente di tutto questo. L'ambasciatore italiano c'è — mi spiegano — ha come suprema missione quella di farsi i fatti suoi, in attesa di andarsene con tanto di decorazione appuntatagli da Stroessner.

Così il principale ambasciatore non più amico è diventato anche qui quello degli Stati Uniti. Ironia della sorte, lo stesso paese che delle dittature latino-americane è stato complice, benevolo osservatore, finanziatore e ispiratore, oggi sta diventando il campione dell'appoggio alla transizione. E Clide Taylor, giovane e dinamico, lunga esperienza come funzionario della Dea, la sezione antidroga americana, fa il suo lavoro con il totale appoggio del Dipartimento di Stato, al pari di Barness in Cile. Alla dottrina della Securidad Nacional che permetteva l'intervento militare gli Stati Uniti preferiscono ora quella della «sicurezza democratica». Mai più ripetere l'errore di Iran e Nicaragua dove l'appoggio dato fino all'ultimo a dittature orrende e impopolari è stato pagato molto caro; ma proseguire con il metro inaugurato in Haiti e nelle Filippine, strizzando l'occhio e appoggiando opposizione moderata e Chiesa meno radicale, per tener fuori dal gioco la sinistra e la Chiesa della teologia della liberazione.

Dice Taylor: «Deve essere chiaro che il nostro messaggio è che solamente con una partecipazione pubblica sarà possibile evitare il tipo di destabilizzazione che crea un terreno fertile per l'estremismo, di destra o di sinistra». E riceve esponenti dell'opposizione, insieme ai vescovi, tra la gioventù — in un paese dove l'85% della popolazione ha meno di 30 anni e ha conosciuto solo Stroessner e dirigenti che hanno come lui più di 70 anni — è considerato un autentico eroe. La residenza è sfacciatamente controllata giorno e notte da decine di agenti e spioni. Qui c'è il più alto numero di agenti e di spioni in proporzione agli abitanti. Il giornale «Patria» paragona Taylor a Gheddafi, il regime qualche giorno fa ha organizzato una manfiestazione per protestare contro l'intervento americano nei fatti interni del paese. Non solo, subito dopo un altro quotidiano, Ahoy, di proprietà dell'ex genero di Stroessner, ha rincarato la dose delle minacce: «Anziché bruciare le bandiere americane — ha scritto il gentiluomo — la prossima volta i paraguayani potranno dar fuoco all'ambasciata americana direttamente, con il suo principale inquilino dentro».

Tra un'ambasciata e l'altra, tra una villa e l'altra, arriviamo all'albergo. Con tanto di casinò e di pullman che fanno la spola per andare a fare acquisti convenienti a Puerto Stroessner, la zona di confine regno del contrabbando. Siamo fuori dal centro di Asucion, a pochi chilometri dall'Argentina. Dalla finestra lo spettacolo è incredibile. Il grande fiume Paranà, piccole isole paludose allungate sul fondo, confuse col tramonto, battelli e navi da carico che scivolano lenti. Il confine con l'Argentina è chiuso dall'80, quando da qui passarono i giustizieri di Anastasio Somoza, dittatore cacciato dal Nicaragua, rifugiatosi come tanti prima e dopo di lui — Gelli se ne è andato perché la tariffa del governo era troppo alta, Mengele c'è stato per decenni, così Graziani e Massagrande — in questa Svizzera degli orrori. Somoza — raccontano alla Confiteria San Marco — aveva rifiutato gli avvisi, i consigli e la protezione della polizia e per questo è finito in pezzi. Il fotografo cileno che filmò l'attentato è ancora in carcere.

Da pochi mesi il traffico tra i due paesi è parzialmente ripreso ma con controlli ferrei. Anche perché l'Argentina di Alfonsin si è convertita in acerrima nemica di Stroessner. È lì che il Mopoco, il movimento popolare Colorado, opposizione moderata nata da una scissione con il partito di regime, stampa il suo giornale «Patria e Libre», è lì che hanno trovato rifugio esiliati ritenuti pericolosissimi come Domingo Laino, leader del partito rivoluzionario febrerista, e per anni, prima di scegliere Tolosa, lo scrittore Augusto Roa Bastos. Dall'altra parte del Paranà, nella cittadina di Posadan, c'è il più attivo centro di organizzazione dell'attività di opposizione. E, nella riunione a tre con il Brasile e l'Uruguay, per il lancio del cosiddetto mercato comune, è stato Alfonsin a pretendere che nelle dichiarazioni si dicesse chiaro e tondo che partecipano all'accordo solo i paesi dove esiste un regime di piena democrazia. Non così sollecito il Brasile, che ha a suo tempo finanziato la gigantesca opera dello sbarramento per lacentrale idroelettrica di Itaipù, foraggiando per anni l'oligarchia militare e impresariale con milioni di dollari, e ottenendo in cambio condizioni di strozzinaggio sullo sfruttamento dell'energia.

Racconta Waldino Lovera, presidente del Mopoco, 63 anni, 25 passati in esilio, — tornato nell'83 per graziosa concessione di sua eccellenza — mostrandomi guardie e spie che sorvegliano la sua casa e lo seguono a sirene spiegate ogni volta che si muove: «Il Paraguay è obbligato a vendere le sue eccedenze di energia al Brasile anche se un'altra nazione gli offre prezzi più favorevoli. Non solo, il prezzo delle eccedenze è ridicolo e non potrà essere aumentato fino al 2003». Insiste l'ingegner Ricardo Canese, 8 anni in esilio: «La Nuova Repubblica di Neves e di Sarney si è ben guardata dal rivedere i trattati fatti dai generali. L'eccedenza di energia era calcolata in 300 dollari il chilowattora, calcolo fatto in base al costo dei lavori. Ma la previsione iniziale di 2 miliardi di dollari di costo per Itaipù è finita a 16 miliardi di dollari perché, tra paraguayani e brasiliani, i ladri non si contano. È stata necessaria una revisione del trattato. Secondo la logica il costo sarebbe dovuto essere moltiplicato per otto, lo stesso salto fatto dal costo dei lavori. Invece il governo democratico brasiliano ha permesso solo la moltiplicazione per 3,5». Come dire che la Nuova Repubblica non ha le mani pulite per fare pressioni verso la democratizzazione del Paraguay.

Quali sono gli altri grandi business del regime? Il contrabbando, anzitutto, e la droga. Il primo è l'attività principale di militari e funzionari del governo e del partito Colorado. Mascherato con ditte di export-import è autorizzato anche da una legge firmata dal presidente. I signori lavorano fino a mezzogiorno poi sono liberi di fare le loro lucrose attività per tutto il pomeriggio. La merce arriva con aerei militari e in poche ore è venduta ai turisti per una parte, per l'altra trasportata dai grandi commercianti con altri aerei a Lima, Montevideo, Rio, Buenos Aires. Il contrabbando passa quasi tutto per Puerto Stroessner ma è vistoso anche nel centro di Asuncion.

Pulito, ordinato, tristissimo, anche se di prostitute e mendicanti non c'è neanche l'ombra in una città dove vige lo stato assedio dall'insediamento della dittatura. Bello l'artigianato di pizzi, tovaglie, ricami, amache e vasi, a prezzi bassissimi. Ma non è certo qui la fonte di guadagno. È nella quantità nauseante di sigarette, profumi, whisky, apparecchi televisivi, radiostereo, computer apple, automobili rubate, che ti vengono offerti nei negozi e dai venditori ambulanti che infestano le starde. Le donne vendono verdure in giganteschi cesti che tengono in bilico sul capo. La sera se ne tornano nelle sterminate baraccopoli lungo il fiume, ben lontane e nascoste dalla città che ha, in proporzione alla popolazione, il più alto numero di ville, piscine, aerei privati, campi di maneggio nel mondo. Anche qualche altro primato: tre milioni e mezzo di abitanti in un territorio grande più o meno la metà dell'Italia, un milione emigrato per sottrarsi a fame e persecuzione. Ad Asuncion vive poco più di un milione di persone, gli altri se ne stanno in un territorio fatto di selva tropicale e di altopiani secchi.

Esperimenti genetici

Due paraguayani su tre sono analfabeti, parlano solo la lingua guarany — un'India guarany è la madre di Stroessner e mentre tutte le altre razze indie sono state sterminate e usate per esperimenti genetici del tipo del Terzo Reich, alla razza guarany vengono attribuite addirittura origini divine, guarany si chiama anche la moneta nazionale — e vivono in baracche senza luce e acqua, senza fognature. Qui c'è il tasso di mortalità più alto di tutta l'America latina Si importa tutto; soia e cotone — i cui prezzi sono crollati — sono gli unici prodotti nazionali di esportazione, fatto salvo naturalmente il contrabbando e la cocaina. Nei primi anni del regime il 10% della popolazione è passato per i centri di tortura. Non ne è mai uscito il capitano Napoleon Ortigoza, arrestato 23 anni fa per un presunto complotto contro il generale Stroessner. Le sofferenze sono state tali che ancora oggi è tormentato da disturbi mentali, tenta in continuazione di uccidersi tagliandosi le vene o sbattendosi la testa contro un muro. Dopo essere stato torturato è stato chiuso per molti anni in una specie di tomba dov'era murato vivo. Soltanto sua madre e sua figlia sono autorizzate a vederlo. Non ha mai potuto ricevere la visita di un avvocato. La tortura è stata una pratica corrente sotto il regime di Stroessner. Nel '75 il segretario generale del partito comunista, Miguel Angel Soler, è stato per ore e ore torturato in presenza del capo della polizia politica, Pastor Coronel, che è ancora allo stesso posto. Secondo una testimonianza ricevuta da Amnesty International, Soler è stato ucciso dopo che gli erano state amputate le gambe e le braccia. La tortura viene tuttora applicata anche ai prigionieri cosiddetti comuni. Quanto alla giustizia non è altro che un prolungamento del potere esecutivo, i magistrati sono nominati per decreto presidenziale, la corte suprema ancora oggi non accetta mai qualsiasi domanda di habeas corpus che le venga presentata.

Il contrabbando mette in movimento due milioni di dollari ogni giorno. Sono i calcoli fatti a Puerto Stressner dalle case di cambio che operano alla frontiera, come dire 730 milioni di dollari l'anno. Un traffico caotico di pullman, macchine, camion che passano indisturbati. Semplicemente non esiste sorveglianza. «È come rubare un dolce a un bambino» dice Correa, direttore della polizia federale a Foz de Iguacù, il posto di frontiera con il Brasile. E un turista brasiliano mi spiega che ha comprato in uno dei numerosissimi di negozi a uno o due piani dove i commessi e le commesse non fanno il minimo sforzo per attirare l'attenzione di clienti famelici, che ha comprato un videoregistratore, più un televisore a colori, un telefono senza fili e una radiosveglia per soli 10mila cruzados, la metà che in Brasile, più o meno 700 dollari al calcolo ufficiale.

E al governo narcotraficantes

E la cocaina? Nel centro di Asuncion c'è la copia esatta di un castello sulla Loira. Il suo proprietario, il generale Andres Rodriguez, oltre che essere comandante di una delle più importanti guarnigioni del paese e consuocero di Stroessner — sua figlia Marta è sposata con Alfredito Stroessner — è il capo del narcotraffico nazionale. L'anno scorso gli Stati Uniti hanno invano tentato di bloccare l'importazione di 870 barili di etere, acetone, acido cloridrico con i quali Rodriguez si preparava a fare 8 tonnellate di cocaina. Il mestiere glielo ha insegnato Joseph Ricord, uno dei boss della «Unione Corsa». Pedinando Ricord la polizia brasiliana aveva trovato Tommaso Buscetta. Morto Ricord, Rodriguez ha proseguito da solo.

Altri generali invece hanno comprato dollari dalla banca centrale a meno di 300 guarany, un quarto della quotazione. In un anno hanno comprato ed esportato un miliardo e mezzo di dollari. Un ammanco che pochi mesi fa è diventato — altro segno che qualcosa si muove — uno scandalo. Un miliardo e mezzo di dollari è buona parte del debito estero del Paraguay che è di 2 miliardi di dollari.

Ma la Piovra non è ancora contenta. Con la fine della pacchia di Itaipù — racconta ancora Canese — Stroessner e i suoi si sono messi a pianificare opere gigantesche, grandiose centrali telefoniche, aeroporti, fabbriche di cemento per procurarsi altri soldi. Qualche esempio me lo fanno subito.

Sono state progettate opere per un costo totale di un miliardo di dollari. Immaginate che una di quelle, la telefonica del Chach, decisa da uno dei figli di Stroessner, comprende 960 canali telefonici, che possono servire 50mila telefoni. Ora in quella regione vivono appena 60mila persone. Altra opera, un aeroporto nella città del presidente Stroessner, alla frontiera col Brasile, dovrebbe costare 110 milioni di dollari per una domanda di appena un volo a settimana, i finanziamenti si stanno cercando in Brasile, in Francia e in Giappone. Ma ancora di più, siccome il generalissimo ha ottime relazioni con Formosa, il governo ha trovato una formula perfetta per spillare dollari anche alla gente. In questi giorni è stato dato il visto di entrata nel paese a cinquemila cinesi, facendo pagare 5mila dollari a ognuno come tassa di emigrazione.

Ma quanto durerà tutto questo? «La fine è incominciata — assicura il mio accompagnatore — vieni domani a vedere l'inaugurazione della fabbrica del complesso siderurgico di Acepar, una delle grandi truffe di questi ultimi anni. Così vedrai Stroessner, il Rubio, il biondo, il figlio di mille puttane, e comincerai a capire perché il rubinetto si sta esaurendo e non solo l'opposizione ha cominciato a perdere la paura: anche molti complici stanno prendendo le distanze».

Maria Giovanna Maglie

VACANZE LIETE

ALBERGO Souvenir - Igea Marina - Tel 0541/630104 - Offerta speciale per ferie in albergo con ogni confort, ultima settimana di agosto prima di settembre L 170 000 a persona (223)

BELLARIA - hotel Tonetti - Tel (0541) 44390 Moderno, vicino mare tranquillo, camere servizi, balcone, ascensore, giardino, parcheggio **Offerta speciale** 21-31 agosto 25 000, settembre 23 000 tutto compreso Dir proprietario (215)

BELLARIA - hotel Wega - Via Elios Mauro 18, tel (0541) 44593 Nuovissimo, tranquillo, tutte camere doccia, WC, balconi, ascensore, parcheggio **Offerta speciale** 21-31 agosto 25 000, settembre 23 000 tutto compreso Sconto bambini Direzione proprietario (217)

CATTOLICA - albergo Adria - Tel (0541) 962289, abit 951201 Tranquillo, vicinissimo mare, camere servizi balconi, parcheggio, cucina genuina Giugno 20 000, luglio 25 500 settembre 21 000, agosto interpellateci Sconto bambini fino 50% (65)

CATTOLICA - hotel London - Tel (0541) 961593 Sul mare, camere, servizi balconi, ascensore, bar, parcheggio privato, ottima cucina Giugno, settembre 23 000, luglio 30 000, agosto 36 000, 28 000 Sconto famiglie (128)

CESENATICO-Valverde - hotel Bellevue - Tel (0547) 86216 Tutte camere con bagno e balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta Maggio, giugno e dal 24 agosto 23 000, luglio 27 000, agosto 34 000 Sconto bambini 50% (104)

CESENATICO-Valverde - pensione Mirella - Via Canova 78, tel (0547) 86474 Moderna, vicino mare, camere con bagno, balcone, parcheggio 21-31 agosto 26 500, settembre 20 500 tutto compreso (219)

CESENATICO-Villamarina - pensione Vallechiara - Via Alberti 10, tel (0547) 86188 Pochi passi mare, camere servizi, parcheggio, trattamento familiare, scelta menù Dal 25 agosto 20 000 tutto compreso Sconto famiglie Direzione proprietario (213)

I nostri prezzi vi faranno venire la voglia matta di fare le vacanze a **VISERBELLA-Rimini - villa Laura** - Via Porto Palos 52, tel (0541) 721050 Sul mare, tranquilla, camere con doccia, WC, balconi, parcheggio, cucina romagnola 18-31 agosto 24 500, settembre 19 500 compreso Iva, cabine Sconto bambini (208)

IGEA MARINA - pensione Barbara - Via Virgilio 79, tel (0541) 630007 70 mt mare, centrale, tranquilla, parcheggio, menù a scelta **Eccezionale offerta** dal 25 agosto pensione completa in camere con bagno L 20 000 tutto compreso (216)

LIDO DI SAVIO (RA) - Hotel Old River - Tel (0544) 949105 Sul mare, spiaggia privata, ogni confort, autoparco, vasto soggiorno, bar, tavernetta, menù a scelta. Ultime convenienti disponibilità (195)

MISANO MARE - pensione Esedra - Via Alberello 34, tel (0541) 615196 - 615609 Vicina mare, camere con/senza servizi, balconi, parcheggio, cucina romagnola. Giugno, settembre 20 000, 21 000, luglio 23 000, 24 000, 1-20/8 31 000, 32 000, 21-31/8 21 000, 22 000 tutto compreso Sconti bambini, gestione propria (68)

RICCIONE - hotel Aquila d'Oro Viale Ceccarini, tel (0541) 41353, Vicino mare, nel cuore di Riccione, tutti conforts, ambiente e trattamento familiare, cucina particolarmente curata Bassa L 25 000, media 33 000 Interpellateci (86)

RICCIONE Pensione Lourdes via Righi - tel 0541/603 151 - Vicino mare, camere servizi, balconi Bassa 20 000-22 000 - media 23 000-26 000 - alta 30 000-32 000 complessive Sconti bambini Interpellateci (33)

RICCIONE - pensione Jolly - Via Alfieri 26, tel (0541) 41850 Gestione prop Carlini Tranquilla, camere servizi, cabine spiaggia, cucina casalinga Fine agosto e settembre pensione completa 18 000 - 20 000 (227)

RIMINI - pensione Laurentini - Via Laurentini, tel (0541) 80632 Vicina mare, tranquilla, parcheggio, cucina curata dai proprietari. Dal 24 agosto 28 000, settembre 22 500 (225)

RIMINI-Marina Centro - hotel Liston - Tel (0541) 84411, via Giusti 8 A 30 mt mare, camere con/senza servizi, ascensore, soggiorno, bar 21-31 agosto 24 000, settembre 19 000, camere servizi supplemento 2500 (209)

RIMINI-Miramare - albergo Due Gemelle - Tel (0541) 32621, via De Pinedo 30 mt mare, tranquillo, familiare, parcheggio, camere servizi, balconi, ascensore Dal 23 agosto 25 000 - 28 000, settembre 22 000 - 23 000 Sconto bambini 30% (221)

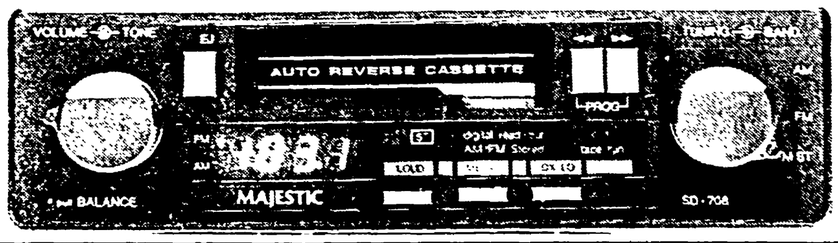
RIMINI-Miramare - pensione Villa Maria - Tel (0541) 32163 50 mt mare, camere servizi, menù scelta Dal 24 agosto 25 000, settembre 19 500 - 21 500 (226)

RIMINI-Rivabella - hotel Prinz Sulla spiaggia, tutte camere doccia, WC, ascensore, ampio soggiorno, sala tv, bar, parcheggio Fine agosto 25 000, settembre 22 000 tutto compreso Sconto bambini Tel (0541) 25407 (224)

SD 849 - 60W
Autoradio AM/FM FM stereo Sintonizzatore preselezione PLL elettronica digitale 6 AM + 6FM Riproduttore autoreverse avanti ritorno Metal Toni separati - Sistema di visualizzazione notturna norme ISO

SD 708 - 24W
Autoradio AM FM FM stereo Esposizione digitale delle frequenze Commutatore locale/distanti Controllo loudness Riproduttore autoreverse avanti e ritorno veloce Metal

MAJESTIC
la AUTORADIO



CREMA TEL (0373)31415